

Recensione a cura di Paolo Torresan

AUTORE: **F. Fiori**

TITOLO: ***Curarsi con la scrittura. Diventa autore della tua storia.***

CITTÀ: **Milano**

EDITORE: **Tea**

ANNO: **2015**

A Fulvio Fiori, le cui esperienze spaziano dalla meditazione alla sceneggiatura teatrale, si deve un metodo di scrittura espressiva chiamato © *Bioscrittura* o © *Healing Writing*. È una forma di narrazione terapeutica. Il libro-principe con il quale egli condivide pratiche e riflessioni è appunto il volume oggetto di recensione, ampiamente segnalato da vari giornali e riviste. Ad esso è seguito nel 2017 la replica *Le parole che fanno bene. Scrittura positiva contro i pensieri negativi*.

L'idea alla base è quella della scrittura come lampo: seguendo le libere associazioni, la penna è capace di far breccia sui ricordi per trasformarsi in rimedio, soluzione, apertura al nuovo.

Il ritmo scandito da esercizi-modello, tipo:

- *Scegliere fra tre titoli simili* [che ruotano pressappoco attorno a una stessa immagine, ma con sfumature diverse, come: 1. "Apriti cielo!" 2. "Intravedo un'apertura", 3. "Oggi apro un nuovo capitolo" (p. 58)] e scrivere d'impulso un racconto
- Lasciarsi guidare dalle suggestioni prodotte da *visualizzazioni guidate* (che portano la mente a vagabondare in luoghi naturali, e a trovarsi davanti a immagini-archetipe, tipo: la porta, l'albero, ecc.)
- Procedere a una *scrittura per associazioni*, a scatti: del tipo leggere una prima frase e scrivere di getto ciò che viene in mente (es. "Che rumore fa la mia vita?"), quindi, leggerne una seconda, e ripetere l'attività (es. "Qual è il suono del mio cuore?"), infine chiudere con una terza ("Ascolto...", p. 164).

Interessante è il fatto che l'autore corredi le attività con esempi di testi prodotti dai partecipanti ai suoi corsi, ed esprima il suo parere a riguardo. Benché a tratti il libro sia dispersivo, anche a causa di un'impaginazione generalista, nient'affatto didattica, lo stile è limpido e la prosa accattivante.

Siamo convinti che un insegnante di lingua possa attingere idee per sviluppare l'abilità di scrittura in classe. Molti studenti amano scrivere, e la loro abilità può svilupparsi proprio se l'insegnante va incontro ai loro bisogni espressivi.

Certo, si tratta, si dirà, di temi personali e intimi, quelli che affronta la scrittura di Fiori. E ciò può determinare una certa resistenza. In realtà, siamo convinti che lo studente stesso sia in grado di controllare il tipo di apertura che si può concedere. D'altronde un testo redatto dallo studente non deve *sempre* passare per una correzione, né anzi deve per forza essere letto da altri. Riportiamo, a tal proposito, un passaggio significativo del libro di Frank, *Rinvolucro, Creative Writing* (Helbling, 2007; pag. 84, la traduzione è nostra):

“Qualche collega può chiederci: «A che pro, far scrivere un testo che rimane solo nelle mani dello studente, senza venir poi corretto dall'insegnante?». Da parte nostra percepiamo come introdurre l'uso della lingua straniera all'interno di una comunicazione dello studente con se stesso risulti più significativo rispetto al chiedergli di manipolare componenti della lingua. Quando una persona scrive a se stessa in lingua, di fatto la lingua medesima le appare un po' meno straniera [...]. Avvertiamo l'importanza che lo studente scriva senza il limite di produrre un testo destinato alla penna rossa dell'insegnante; e cioè che scriva non tanto per la correzione, quanto per esprimere se stesso”.